

# RUSTAM, il mamelucco di NAPOLEONE

(Pubblicato su Rivista STORIA in Network n. 234, lug-ago.  
2016)

*Napoleone Bonaparte di ritorno, nell'agosto 1799, dall'Egitto, riporta con sé dal paese delle Piramidi un regalo inedito, un mamelucco, Rustam Raza (1782-1845), che parteciperà a tutte le campagne della Grande Armée fino al 1814 ...*

**Rustam Raza** nasce verso il 1782 in una famiglia di negozianti armeni. Suo padre **Hovhanés** risulta originario di Aperkan, nell'Armenia orientale e sua madre è nata a Tiflis (l'attuale Tbilissi, capitale della Georgia). La coppia, che ha cinque figli, tre ragazzi, **Avak**, **Suren** e Rustam e due ragazze, **Mariam** e **Baizar**, vive ad Aperkan.

## **Alla scuola parrocchiale**

Rustam si comporta come un allievo turbolento. Al termine delle lezioni egli corre nei boschi in compagnia dei suoi amici e ritorna a casa con gli abiti stracciati e le ginocchia sbucciate. Sua madre, preoccupata, lo mette in guardia contro i rischi di essere rapito dai briganti. Suo padre, assente molto spesso a causa della sua attività di negoziante, viene a conoscenza, al suo ritorno, delle scappatelle del figlio e gli annuncia che è arrivato il tempo anche per lui di iniziarsi al suo futuro mestiere di negoziante e che da quel momento dovrà aiutare i suoi due fratelli nella bottega.

Il giovane ragazzo rimane fortemente deluso ed avrebbe preferito ricevere una punizione, piuttosto che essere privato della libertà. terminate le sue corse folli attraverso i campi e le allegre scampagnate nei boschi, il padre porta i suoi tre

figli a Gandja, in Azerbaigian, importante centro commerciale, dotato di una imponente e splendida fortezza. Egli si occupa dei suoi affari, i più grandi visitano la città ed il figlio cadetto rimane imbronciato nella locanda. Quando Hovhanés gli annuncia che continueranno il loro viaggio, Rustam ha già preso la sua decisione: fuggire e rientrare a casa sua.

Dopo diversi giorni di viaggio, Rustam riesce finalmente ad arrivare a casa sua. Qualche tempo dopo arriva da Gandja una lettera di Hovhanés per la moglie, nella quale gli annuncia che con il buon esito degli affari ha acquistato un grande negozio nella città e gli invia del denaro affinché lo raggiunga con i figli a Gandja. Rustam si rifiuta di partire, ma sua madre non cede. A Gandja, lasciando sua madre e sua sorella Mariam a riposarsi, il giovane vagabonda per la città e la sua esistenza finisce per avere un cambiamento radicale. Comprato da un mercante di Costantinopoli, egli viene condotto, insieme ad altri giovani, nella capitale dell'Impero ottomano (il commercio di ragazzi risultava fiorente a quell'epoca nei porti del Caspio e del Mar Nero). Rustam rimane chiuso per mesi con i suoi compagni di sfortuna, prima che un altro mercante o proprietario di schiavi non si interessi a loro: in questo caso **Salah Bey**, uno dei 24 governatori dell'Egitto.

Facendo conoscenza di quest'uomo, anch'egli originario della Georgia, Rustam dimentica un po' la sua disperazione ed asciuga le sue lacrime. Salah Bey lo affranca e lo destina a diventare mamelucco (soldato della milizia turco-egiziana, in origine formata da schiavi). Il giovane - che ha ricevuto il battesimo secondo il rito armeno - deve studiare il Corano e quindi viene circonciso ed apprende l'impiego delle armi ed a montare a cavallo. Al termine del corso di formazione, Rustam viene ammesso nel Corpo dei Mamelucchi di Salah Bey ed effettua con altri 500 compagni il pellegrinaggio alla Mecca.

Al suo ritorno, Rustam apprende con spavento che i Francesi sono in Egitto e che il generale **Napoleone Bonaparte** (1769-1821) ha battuto i Turco egiziani alla battaglia delle Piramidi il 27 luglio 1798. Salah Bey decide di mettere i suoi mamelucchi a disposizione dell'emiro **Ahmed Djezzar Pashà** (1720-1804) governatore di S. Giovanni d'Acri, città che sarà successivamente assediata,

senza successo, dal generale francese. Non appena arrivato, Salah Bey si presenta al pashà che si affretta a servigli un caffè avvelenato. Non volendo rimanere al servizio di questo assassino, Rustam fugge e rientra rapidamente al Cairo. Laggiù, affamato e senza riparo, il giovane, che ha appena 16 anni, propone i suoi servigi allo **sceicco Khalil El Bekhri**, che lo incorpora ai suoi mamelucchi.

Nella primavera del 1799, Bonaparte, battuto a S. Giovanni d'Acqui, rientra al Cairo. E' in questa località che Rustam lo vede nei giorni seguenti, quando il generale sorprende la popolazione mussulmana: egli si reca con in testa un turbante, presso lo sceicco Al Bekhri, che l'ha invitato per l'anniversario della nascita del Profeta. Quando Napoleone rientra in Francia egli porta con sé qualche mamelucco fra i quali Rustam ed il giovane armeno tocca il suolo francese a Frejus il 9 ottobre 1799. A Parigi, Rustam prende alloggio nella Rue Chantreine, dove i Bonaparte hanno la loro dimora. Le sue buone maniere conquistano **Josephine Beauharnais** (1763-1814) e sua figlia **Ortensia** (1783-1837) e la sua figura, con in testa un turbante con l'aigrette, vestita con una casacca ricamata, una scimitarra guarnita di pietre che gli batte sulle gambe, fa una grande impressione.

Dopo il colpo di stato del 18 brumaio (9 novembre 1799), nel quale Bonaparte rischia di essere ucciso, Rustam riceve dal generale corso l'ordine di vigilare su di lui giorno e notte. Da quel momento Rustam diventa la guardia del corpo, dormendo in una stanza vicina a quella del suo padrone. Sempre nello spirito di essere protetto, Bonaparte crea uno squadrone di mamelucchi. Molto spesso con il turbante verde - colore dell'islam, ma anche il colore preferito del futuro imperatore -, i Mamelucchi faranno parte, più tardi, della Guardia Imperiale, fiore all'occhiello della Grande Armée. Promosso 1° Console, Bonaparte si insedia nel Palazzo del Lussemburgo e quindi alle Tuileries, effettuando anche dei soggiorni nel castello della Malmaison ed a Saint Cloud e Rustam lo segue come un'ombra. Il 10 maggio 1804, egli rimane in piedi dietro il suo padrone, quando i senatori gli portano il decreto che lo nomina imperatore dei Francesi.

A partire del 1805, i servizi di Rustam vengono retribuiti; egli pensa a quel punto di crearsi una famiglia ed egli fa la corte ad **Alessandrina Douville**, di 17 anni, il

cui padre è il valletto di camera di Josephine. L'imperatore paga le nozze: il 12 febbraio 1806, Rustam sposa Alessandrina, con un'ala d'onore di mamelucchi per gli sposi, che avranno un figlio ed una figlia.

La vita di famiglia risulta difficile a causa dei costanti spostamenti dell'esercito, delle campagne militari, durante le quali Rustam è l'ombra di Napoleone ... Austerlitz (1805): dopo la vittoria, Rustam accompagna il suo sovrano per dare l'acquavite ai feriti; Iena (1806): l'Imperatore e le sue truppe effettuano l'entrata trionfale a Berlino, preceduti dalla Guardia imperiale e della squadrone di mamelucchi, alla testa del quale caracolla Rustam con un rutilante costume ...; Eylau (1807): vittoria difficile - il Mamelucco rischia di morire di freddo ...; Friedland (1807): la regina **Luisa di Prussia** (1776-1810), nella speranza di ammorbidire l'Imperatore si presenta davanti a lui con un turbante, affermando che aveva preso a modello i mamelucchi ...; Eckmühl (1809): una pallottola vagante ferisce Napoleone al piede, Rustam l'aiuta a scendere da cavallo perché possa essere curato ... .

Quando rientra a Parigi, il Mamelucco ritrova con gioia la sua famiglia, anche se deve scortare Napoleone a ricevimenti che non apprezza in nessun modo. Egli preferisce la lettura soprattutto quella di romanzi sentimentali per giovani ragazze che Napoleone qualifica di "porcherie". Nel 1809, l'imperatore si separa da Josephine per unirsi, l'anno seguente, a Maria Luisa, arciduchessa d'Austria. Purtroppo per Rustam, Maria Luisa non sembra provare per lui la stessa simpatia di Josephine.

Nel 1813, la sconfitta di Lipsia offusca la stella dell'Imperatore. Gli Alleati (Russi, Austriaci, Prussiani) invadono la Francia l'anno seguente. La stanchezza, i tradimenti hanno ragione di Napoleone, la cui decadenza viene proclamata dal Senato e l'abdicazione ha luogo a Fontainebleau il 6 aprile 1814.

Assegnato a residenza forzata nell'isola dell'Elba, Napoleone viene autorizzato a costituirsi una guardia personale di volontari, di cui fa parte il fedele Rustam. Essendo venuto a sapere che l'imperatore ha tentato di avvelenarsi, il Mamelucco rimane sconvolto ed alla sua disperazione si aggiungono le voci che lo dipingono come una spia a servizio dello Zar e per conto dell'Inghilterra ...

Spaventato, Rustam vuole vedere il suo sovrano per comunicargli che non vuole più accompagnarlo, ma, davanti alla sua aria assente, i suoi occhi nel vuoto, non riesce ad articolare neanche una parola e rinuncia a spiegarsi.

Alcune voci malevole ci riferiscono che il Mamelucco sia fuggito verso Parigi con i 25 mila franchi che Napoleone gli aveva lasciato in custodia

Dopo gli addii di Fontainebleau, la Francia ritorna ad essere monarchica e tutti quelli che hanno servito "l'usurpatore" hanno interesse a farsi dimenticare. I suoceri di Rustam gli trovano una camera a Dreux. Separato dai suoi e non potendo esercitare un mestiere, come tutti quelli che hanno fatto parte della Grande Armée - gli diventa impossibile aiutarli. A Parigi, Alessandrina ha ottenuto un ufficio della lotteria, ma questa situazione appare degradante per Rustam, che vive a sue spese. La famiglia dei suoceri gli ottiene un permesso di soggiorno nella capitale. In ogni caso la gioia di ritrovare la famiglia è attenuata dai discorsi di quelli che gli rimproverano il suo abbandono.

#### **L'inverno del 1814 rappresenta uno dei più tristi della sua esistenza.**

Rustam spera nel ritorno dell'Imperatore ed i suoi voti sono esauditi. Il 1° marzo 1815, Napoleone sbarca a Golf Juan. Molti mamelucchi partono a quel punto incontro al generale, ma Rustam non osa affiancarsi a loro. Napoleone non gli perdona la sua condotta e vieta persino che si pronunci il suo nome.

Dopo Waterloo, Rustam comprende che ormai tutto è finito. Il Terrore bianco del 1816 lo costringe a rimanere rintanato a casa sua. La morte dell'Imperatore, nel 1821 sembra liberare il suo passato. Nel 1831, Alessandrina ottiene la responsabilità dell'ufficio delle Poste a Dourdan (Essonnes), la sua città natale. Questa nuova vita cambia poco per suo marito, che rimane per delle ore intere seduto davanti alla sua casa. Egli si sente vecchio ed inutile, ma esce improvvisamente dalla sua apatia, quando apprende che le ceneri di Napoleone sono state imbarcate sulla Belle Poule per essere deposte nella cripta degli Invalidi.

Il feretro di Napoleone si muove il 15 dicembre 1840 al rombo di 21 colpi di cannone e Rustam, splendente nel suo costume di mamelucco, ha la gioia di

seguire ancora una volta il suo capo. Tutti i veterani della Grande Armée sono convenuti per rendere un ultimo omaggio a colui che li ha condotti così spesso verso la gloria. Rustam, dopo quest'ultimo dovere di memoria, può morire in pace. Egli si spegne il 7 dicembre 1845 a Dourdan, dove la sua tomba è tuttora visibile nel cimitero cittadino. La leggenda si impadronisce del personaggio: accusato di aver rifiutato di seguire il suo sovrano all'isola d'Elba, preferendo una esistenza felice presso i suoi, grazie alle sue rendite ad una vita d'esilio in compagnia del suo benefattore, diventa un modello di tradimento. Egli sarà rimproverato anche di aver accettato l'ufficio della lotteria, concessogli per grazia sovrana da **Luigi 18° Borbone** (1855-1924).

Il nome di Rustam rimane comunque e per sempre legato a quello dell'Imperatore, che ha servito fedelmente per più di 15 anni e che sembra aver lasciato, non per ingratitudine, ma piuttosto per paura di passare per una spia al soldo dell'Inghilterra e della Russia.

#### **BIBLIOGRAFIA**

**Durand Bruno** e **Legendre Kwater Philippe**, *"Roustam et son empereur, de l'Égypte à Dourdan"* - Éd. Société historique de Dourdan, 2005;

**Fleischmann Hector**, *"Roustam mameluck de Napoléon"* - Éd. Albert Méricant, 1911.